



IL SINDACO DELL'AQUILA

*Preg.mo Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Dott. Lorenzo Ornaghi*

Gentilissimo Signor Ministro,

con la presente vorrei richiamare la Sua attenzione sulla Città dell'Aquila, a due anni e mezzo dal sisma che l'ha distrutta, e sulla situazione del suo patrimonio culturale, intendendo con esso non solo le evidenze monumentali ma altresì la vita e la sopravvivenza delle numerose istituzioni che costituiscono, da sempre, parte integrante della sua identità.

A oggi la ricostruzione del centro storico è ferma. Circa cento tra chiese e complessi conventuali e circa quattrocento tra palazzi e dimore storiche presentano ancora, in tutta la loro drammatica evidenza, i segni della devastazione.

Concluse le opere provvisoriale per la messa in sicurezza i nostri luoghi della cultura e della storia, che sono poi, prima di tutto, luoghi dell'anima per tutti i cittadini aquilani, sono ancora monumenti al silenzio e all'assenza di vita di quello che fu il cuore di una città antichissima e dal passato glorioso.

Il centro storico era spazio di incontro e di condivisione, di vita e di ricordi, di riconoscimento identitario profondo e sostanziale per tutta la comunità.



IL SINDACO DELL'AQUILA

La perdita di questi luoghi, e dei punti di aggregazione come degli spazi di cultura, è la ferita più lacerante tra le molte che ancora sono aperte nell'anima di questa Città che, nonostante tutto, lotta quotidianamente per tornare a vivere.

Allo stesso modo le istituzioni culturali, attive nei campi del teatro, della musica, dello spettacolo e della divulgazione scientifica, alcune delle quali con un ruolo di primo piano nel panorama nazionale, oggi non hanno più una sede e sono soffocate dalla carenza di risorse e di investimenti.

Senza i loro spazi e in mancanza di adeguati sostegni questi enti, dalla storia lunga e importante, rischiano di morire.

Con loro verrebbe cancellata la storia, l'identità e la vita della Città dell'Aquila e verrebbe meno la risorsa fondamentale, anche in termini economici e di sviluppo, che esse rappresentano, provocando un'emorragia di posti di lavoro che andrebbe ad aggiungersi alle molteplici difficoltà che attanagliano il comparto produttivo e occupazionale in genere a seguito del sisma.

Per questa ragione, Signor Ministro, sono a chiederLe di voler venire in visita qui all'Aquila, allo scopo di poter verificare di persona la gravità della situazione che ho tentato di rappresentarle sinteticamente a parole e di poter incontrare gli operatori del settore che, dalla data del sisma, invocano un'attenzione mai in realtà ricevuta. Per tutti noi la Sua presenza sarebbe un grande onore.

Qualora, tuttavia, i Suoi impegni che, in questo momento, immagino essere numerosi e gravosi, non le consentissero di poter accettare il nostro



IL SINDACO DELL'AQUILA

invito, La pregherei di voler accordare la disponibilità a un incontro con una nostra delegazione, allo scopo di affrontare in tempi quanto più possibile rapidi una situazione che rischia, qualora non si intervenga tempestivamente, di vedere drammaticamente chiusa la porta a ogni soluzione.

Confidando nella Sua sensibilità istituzionale e in attesa di un cortese riscontro La saluto porgendoLe i miei più grati ossequi.

L'Aquila, 15 Dicembre 2011

*Il Sindaco
On. Dott. Massimo Cialente*